

» oltre il Mincio, al che avrebbe potuto benissimo servire la pro-
 » posta linea, ma ce ne desse un documento di questo suo im-
 » pegno a nostro conforto per recarlo al senato: che degli impegni
 » di questo non ne dubitasse, perchè sono impreteribili e ben di-
 » versi i senatori da quel ch' egli crede: sono uomini puri, lontani
 » da inganni e da mala fede. Che egli, che aveva data la pace al-
 » l'imperatore, al papa, al re di Napoli, potenze nemiche della sua,
 » non volesse far la guerra alla repubblica e infierire contro di essa,
 » che tanti sacrificj e buona fede aveva esercitata verso la Francia.
 » Che per la decisione del Senato nella guerra coll' Inghilterra non
 » avevamo commissioni, ma poteva farla proporre con altri mezzi.
 » Niente possiamo dirgli de' prigionieri, perchè non ne siamo com-
 » messi, ma è ben facile, che il senato li rilasci a riguardo di lui,
 » quando ritornate le città, non possa più temerli.

« Mantenendo però egli sempre il tuono imperativo ed isfug-
 » gendo la trattazione, disse, intanto si lascino i detenuti, io sarò a
 » Treviso tra tre o quattro giorni, forse prima di voi, veduto che
 » abbia il marchese di Gallo (ambasciatore di Napoli, che fu il me-
 » diator della pace) e veduto che abbia domani il campo verso
 » Bruch. Per non restar così privi di effetto e per dar luogo a
 » nuovi esperimenti, vedendolo impaziente di lasciarci, lo pregas-
 » simo a darci un altro appuntamento. Ci invitò a pranzo, dopo cui,
 » disse, parleremo.

» Nelle ore intermedie abbiamo visitato il Commissario Ordi-
 » natore Wilman, inutilmente tentando di condurlo a minorar l'esor-
 » bitante requisizion a Pordenon, Conegliano e Treviso: oggetto
 » ingiuntoci dalle ossequiate ducali 18 corrente: abbiamo trattato
 » l'affare col maggior vigore, e speriamo, che VV. EE. ci dispen-
 » sino dal ripeter in ora le cose dette: ma e dalle sue voci uffiziose
 » quanto insistenti, e da quelle di Berthier, cui ci siamo nuovamente
 » prodotti, delusorie affatto ed evasive, abbiamo desunta la certezza,
 » che essi fossero intesi delle risoluzioni del Buonaparte. L'inco-
 » modissimo pranzo, nel quale furono usate tutte le civiltà alle nostre